



Unione Sindacale di Base

---

Sicurezza in porto... un accordo che non convince. Servono elezioni RSU e RLS in ogni posto di lavoro



, 14/05/2007

Nel corso della giornata odierna una delegazione della RdB/CUB incontrerà il Prefetto di Genova e altri rappresentanti politici (tra i quali il sottosegretario Patta) per discutere i contenuti del protocollo di intesa "per la pianificazione degli interventi in materia di sicurezza nell'ambito portuale".

Il protocollo, che prevede un aumento della presenza e un miglior coordinamento degli enti preposti ai controlli della sicurezza sul lavoro (ASL, Ministero lavoro, ARPAL, INAIL, VVF) a nostro avviso, può rappresentare un passo avanti solo se sarà sostenuto dalla ferma e costante volontà politica del governo e degli enti pubblici di rispettarlo e di farlo rispettare.

Nel nostro Paese, i vari governi che si sono alternati negli ultimi anni, sono stati più impegnati a tutelare in modo quasi esclusivo gli interessi delle imprese o delle cooperative, che troppo spesso considerano i costi della sicurezza un inutile peso che riduce i guadagni e frena "la competitività".

È ora che si rimettano al centro della cultura e dell'azione politica gli interessi dei lavoratori e

dei cittadini e, nei fatti e non solo a parole, il diritto alla salute e alla sicurezza.

Ciò che sicuramente non ci convince nel protocollo è, invece, la proposta innovativa (?) che prevede il distacco di 8 rappresentanti sindacali, incaricati di vigilare sulla sicurezza in nome e per conto di tutti i lavoratori.

Per la RdB/CUB il modo più sicuro per garantire un'efficace azione di prevenzione e di controllo, **attraverso il coinvolgimento di tutti i lavoratori portuali**, è quello di eleggere **in ogni posto di lavoro**, si tratti di un Terminal Privato o di una Cooperativa, **le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e i Rappresentanti per la Sicurezza (RLS)**.

Il fatto che nel testo del protocollo non sia dato il necessario risalto a questi istituti non appare **coerente** con le dichiarazioni di intenti relative alla necessità di mettere in atto tutti gli strumenti idonei a garantire il rispetto delle norme di sicurezza nel porto.

La normativa in materia, infatti, **attribuisce ai Rappresentanti per la Sicurezza (RLS)**, in particolare, **competenze tali da garantire a questi lavoratori di svolgere nel più efficace dei modi il compito di prevenire infortuni e verificare l'esistenza di condizioni di sicurezza**.

La RdB/CUB invita pertanto i lavoratori **ad impegnarsi per eleggere in ogni azienda, in ogni terminale e/o cooperativa le RSU e i Rappresentanti per la Sicurezza** (che, in base alla legge 626/94 artt 18 e 19, possono essere eletti anche in assenza di RSU) e inoltre a **segnalare ogni situazione irregolare o a rischio**, direttamente alle autorità competenti oppure ai delegati sindacali o ai rappresentanti del nostro sindacato, al fine di evitare possibili intimidazioni o ritorsioni.

Con la speranza che anche CGIL, CISL e UIL non si accontentino degli 8 di cui sopra e collaborino al raggiungimento di questi obiettivi, senza opporre ingiustificate resistenze, come è accaduto e continua ad accadere.